



Basilica Parrocchiale *Corpus Domini*
dei Frati Carmelitani Scalzi
via A. Canova 4
20145 Milano
tel 02-341419
fax 02-33603568
e-mail: info@parrocchiacorpusdomini.it

Milano, 31 ottobre 2018

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.* ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù. (Mt 1,22-24)

Carissimi,

come ogni anno con questo mio scritto cerco di farmi presente a tutte le famiglie della Parrocchia in occasione della visita per le benedizioni natalizie.

Dallo scorso mese di settembre **la nostra comunità religiosa si è arricchita di due nuovi fratelli:** p. Gabriele che è arrivato da Ferrara e p. Giorgio Rossi che è arrivato da Cassano Valcuvia, entrambi in seguito alla chiusura dei conventi dove stavano. Il loro arrivo ci allietta e rende più forte la nostra comunità e anche il servizio che possiamo rendere alla Parrocchia, dall'altra parte non posso nascondere la tristezza per la chiusura di due conventi, scelta legata al calo di vocazioni e alla necessità di ridare forza ad alcune delle nostre comunità: tutto non si può più tenere. In questi avvicendamenti di frati, p. Alberto è stato trasferito nel nostro convento di Concesa. Affido anche alle vostre preghiere questo tema tanto delicato delle vocazioni per un futuro sia del Carmelo ma anche della Chiesa stessa, il Papa col Sinodo dei Giovani che si è celebrato in questo mese di ottobre ha voluto invitarci a guardare con realismo e fiducia proprio questo aspetto tanto delicato che tocca tutti noi come Chiesa di Cristo.

Dopo un po' di anni che si è in Parrocchia si iniziano a conoscere tante persone, tante situazioni, e anche si matura una percezione più lucida dei **punti di forza e di debolezza** della nostra realtà parrocchiale. Per come sono/siamo capaci cerchiamo di crescere, correggerci e migliorare il nostro abitare ed animare la nostra comunità, ma sento comunque il bisogno di stimoli e indicazioni che possono venire da voi per rendere il nostro essere comunità cristiana un vero spazio di vita e di bene per tutti, nella logica del modo nuovo di stare tra noi che la forza dello Spirito ci sollecita a vivere.

La pagina del **Vangelo di Matteo** con cui accompagno questo scritto, mi pare ci offra un motivo di grande conforto: **Dio è già con noi, è già qui**, abita già la nostra carne e la nostra storia... a noi, come a Giuseppe, sta di saperlo cogliere/accogliere (cosa non sempre facile, non sempre scontata soprattutto quando i Suoi modi d'essere tanto ci spiazzano, ci scombussolano, ci rimettono in discussione). Eppure in questa accoglienza, in questo lasciargli spazio, ecco che si realizza il Natale, il disvelamento della sua piena presenza per noi e per le nostre vite. Che il Signore ci dia la forza e il coraggio di donargli questa accoglienza!

Nella busta trovate le indicazioni del **volto della Parrocchia** e della nostra comunità religiosa di Carmelitani Scalzi, le cose che ci impegnano e che riusciamo a realizzare grazie al contributo

generoso di tanti di voi, di tanti volontari che si fanno carico in modo ammirevole dei vari servizi che li trovate elencati. L'appartenenza alla comunità parrocchiale so che si manifesta e si può vivere in tanti modi: dal pregare per la parrocchia, alla partecipazione alle celebrazioni che viviamo in chiesa, all'adesione alle iniziative varie che durante l'anno sono proposte, al dono di parte del proprio tempo e delle proprie capacità. Ogni modo è buono se ha come obiettivo quello di essere lo strumento attraverso il quale sento di fare la mia parte per questa famiglia *extra-large* nella quale il Signore mi ha posto.

Mi sento di ripetere ciò che vi avevo già scritto l'anno scorso a Natale. In questi anni che sono a Milano mi sono accorto di come la città, pur piena di possibilità interessanti e belle, a volte rischia di gettare le persone (bambini, adolescenti, giovani e anziani indifferentemente) in una profonda solitudine. Qui sta a mio avviso la sfida più grande per i cristiani di oggi, per noi che abitiamo questo pezzetto di mondo che si chiama Parrocchia del *Corpus Domini*: avviare pratiche di vita che rompano questa cappa della solitudine, dello scivolarsi addosso perché con la testa e il cuore siamo sempre da un'altra parte (e spesso, drammaticamente, mai in nessun luogo). La proposta che vi facevo l'anno scorso e che mi permetto di riproporre quest'anno è quella del **Condominio amico**, cioè essere all'interno del luogo più ordinario di vita (il palazzo in cui è posta la propria abitazione), coloro che offrono agli altri inquilini occasioni di incontro, che si fanno promotori di rapporti di buon vicinato, che si rendono disponibili ad essere come degli intermediari tra i condomini e la parrocchia. Non servono grandi gesti, basta iniziare a bucare la cappa dell'isolamento con piccole occasioni di incontro. Perché fare tutto questo? Chi me lo fa fare di pensare qualcosa in questi termini? Io credo che l'unica vera ragione sia il dare testimonianza del dono che abbiamo ricevuto dal Signore, cioè di essere dei salvati, uomini e donne coi loro peccati e ferite, con la loro fatica di vivere, che però hanno incontrato Chi li ha rimessi in piedi. La condivisione di questo dono genera la vita nuova di Dio tra gli uomini!

Che il Signore ci accompagni, come i pastori, a trovare questa grotta di Betlemme dove c'è il 'Dio con e per noi', così che poi anche noi come loro si possa ritornare dalla grotta raccontando le grandi cose che Dio ha fatto per tutti.

Buon Natale e Felice anno nuovo
Con affetto, vostro

